

CORSO
“SOSTENIBILITÀ E BENESSERE NEI CONTESTI COMUNITARI”
Anno 2019 (terza edizione)

DATE

- 16 ottobre – Sala Teatro ASL Frosinone;
- 23 ottobre – Sala della Ragione Anagni;
- 30 ottobre – Sala Conferenze Ospedale di Sora;
- 13 novembre – Aula Magna Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale.

RAZIONALE

L’evento formativo si inserisce in una tradizione di attività arrivata alla terza annualità che vede come **enti promotori la ASL di Frosinone e l’Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale**. Con riferimento all’anno 2019, questa terza edizione di “Sostenibilità e benessere nei contesti comunitari” si inserisce in relazione di continuità con due eventi avvenuti nel mese di giugno: l’evento formativo “*Coesione sociale e promozione di salute per lo sviluppo sostenibile*”, tenutosi a Roma nella prestigiosa sede del CNEL il 4 giugno in collaborazione con l’Università degli Studi di Cassino; e il Convegno promosso dal Comune di Cassino dedicato alla Coprogettazione per l’implementazione della coesione sociale.

Il **tema originario di questa edizione** del corso di formazione è stato rappresentato dalla necessità di rafforzamento della **coesione sociale** della comunità degli operatori professionali sù dei servizi territoriali.

La **metodologia operativa** è stata **improntata** alla pratica della **co-progettazione**, vale a dire al coinvolgimento diretto del **personale** che va dai servizi del **DSMPD**, al personale aziendale che fa da riferimento ai **PUA** e all’**Integrazione Sociosanitaria**, fino al personale sociale dei **Distretti Socio-Assistenziali** e dell’**UEPE**.

In ultimo, ma non per importanza, la **modalità itinerante** del corso collegata alla scelta di erogare le **attività di formazione** nei 4 Distretti socio sanitari della Provincia di Frosinone ha permesso di **facilitare i percorsi in ambito distrettuale** e di **aprire alla possibilità** che il **lavoro prodotto** possa essere **inserito nel Piano Distrettuale Socio-Sanitario**.

LE GIORNATE DI FORMAZIONE: LA STRUTTURA DEL CORSO

Rispetto ai contenuti socializzati, le **attività formative** sono state **articolate** in **quattro giornate propedeutiche**.

Più nello specifico, la **prima giornata** è stata dedicata al tema “*Bioetica e inclusione socio-sanitaria*”.

La **seconda giornata** ha avuto come argomento centrale la “*Salute di comunità*”.

La **terza giornata** è stata focalizzata invece sul tema della “*Integrazione socio-sanitaria*”.

La **quarta** e ultima **giornata** formativa si è tenuta presso l’Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale ed è stata incentrata su “*Coesione sociale e piano distrettuale socio-sanitari*”.

Il **lavoro** è stato **organizzato** in **piccoli gruppi** secondo alcune tematiche principali alcune delle quali proposte direttamente dai formatori altre dal gruppo dei partecipanti. **Ciascuna giornata** è stata **introdotta** ed **intervallata** da **contributi di esperti nazionali** di provata esperienza.

I **lavori**, per **ogni giornata** di formazione, sono stati **conclusi** con la presentazione e la **discussione in plenaria**. Tali discussioni finali hanno rappresentato un momento di sintesi dei contributi derivati dai singoli gruppi di lavoro: il **riferimento**, per queste fasi precipue, è stato alla **metodologia del grande gruppo** attraverso cui tutti i partecipanti hanno potuto intavolare una discussione libera e un confronto critico sulle tematiche affrontate.

Più in particolare, **coadiuvando** la **metodologia** dei **piccoli gruppi** con quella del **workshop di co-design**, si è **aperto** uno squarcio lavorativo in una **traiettorie** di **Innovazione Sociale** a partire dalla quale si è tentato di ingenerare processi di cambiamento interni ai servizi attivabili dagli operatori stessi. A tale scopo le **problematiche individuate non** sono state **inquadrate** in un’**ottica** di **manca** **ma incorniciate** entro una **prospettiva di risoluzione** afferente alla sfera del desiderabile: utilizzando in prima battuta il **pensiero divergente**, i **desideri emersi** attraverso un **brainstorming** sono stati **ri-codificati** in un’**ottica** di **cambiamento** possibile relativa al **pensiero convergente**. L’**area dei bisogni/desideri** per questa via definita è stata poi **tipizzata** in diverse **categorie**. **Ogni categoria** è stata **in plenaria sottoposta** ad analisi attraverso **conversazioni produttive finalizzate** alla **demarcazione** delle relative **possibili attività di implementazione**.

L’esperienza formativa si è conclusa con una riflessione sul lavoro collettivo espletata (in allegato una sintesi esplicativa delle attività lavorative prodotte durante le giornate che hanno composto il corso di formazione).

CONCLUSIONI: “ECESSI DI GRUPPO”

Coerentemente alle indicazioni dell'Agenda ONU '20-'30 e con particolare riferimento al goal 3 in essa contenuto, "Promozione dell'equità all'accesso e al diritto alla salute", attraverso l'**erogazione** del **corso** di formazione si sono volute **tracciare linee operative** per la **promozione** di un **comune senso di appartenenza tra gli operatori del sociale**.

Da un punto di vista socio-antropologico, è dimostrato che un **adeguato senso di appartenenza** (al gruppo, al territorio, al servizio, ecc.) comporta delle **ripercussioni positive** non solo in termini organizzativi ma anche sul **benessere** degli **individui**.

In ipotesi, dunque, si può presupporre che, a "cascata", un miglioramento nel grado di coesione interna al gruppo dei professionisti della salute dovrebbe portare a delle ricadute positive sulla salute bio-psico-sociale del bacino dei loro utenti e, per un'ulteriore esternalità positiva, su quella delle rispettive comunità territoriali di riferimento.

Per favorire la **creazione** e il **consolidamento** di **tale senso di appartenenza**, come si è avuto modo di ribadire più volte, si è **tentato** di **rafforzare** il "**capitale sociale**" interno alla stessa collettività di **operatori riflettendo**, però, **criticamente** sulla stessa **nozione** di **coesione sociale** da cui il corso di formazione ha preso origine. A tal riguardo, come messo in evidenza da eminenti scienziati sociali, si sottolinea come la **forma principale** di **potere** di cui dispongono i **gruppi** è **rappresentata** dal **grado** di **coesione interno** storicamente determinatosi. La condizione di **nomia** tipica dei gruppi maggiormente coesi, **può tradursi** (anche) in **forme** di oppressione: la possibilità di poter far riferimento ad una solida tradizione di gruppo, se da un lato serve ai suoi membri come distintivo sociale, dall'altro può dar luogo a fenomeni di **coercizione**, **marginalizzazione**, **esclusione**.

Da tale constatazione deriva la **necessità** di **superare** un **malinteso diffuso** che implica (pre)giudizi di valore che **portano** a **considerare** la **condizione nomica** una condizione **desiderabile** (buon ordine) e **quella anomica** una condizione **indesiderabile** (cattivo ordine). L'**analisi** dei **rapporti nomia-anomia, devianza-conformità** e, nell'ottica del corso di formazione erogato, le **relazioni** tra **pensiero divergente** e **pensiero convergente** possono **aiutare** a **capire** i **meccanismi** di **ri-produzione** del **sociale** e a **sciogliere** le **contraddizioni**, le forme di **rigidità** che lo caratterizzano.